



Comune di Bienno
Provincia di Brescia

Piazza Liberazione, 1 25040 Bienno (BS) – C.F. 81002430171 P.IVA 00723590980
Tel. 0364 40 001 Fax 0364 40 66 10 www.comune.bienno.bs.it – mail info@comune.bienno.bs.it



COMUNE DI BIENNO - U
PROVINCIA DI BRESCIA
Prot. N 0002983 - 19/04/2016



Cla: 2.1

OGGETTO: Relazione di fine mandato (art. 4 D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149).

Alla Sezione Regionale della
Corte dei Conti
Regione Lombardia
Via Milano, 5
20100 - MILANO

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, secondo periodo, e comma 3-bis del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, si trasmette copia della "Relazione di fine mandato", sottoscritta in data 12 aprile 2016, regolarmente certificata dall'organo di revisione.

Il Sindaco
(dott. Massimo Maugeri)



Comune di Bienno

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2016**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	11
Attività amministrativa	12
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	22
Equilibrio parte corrente e parte capitale	23
Risultato della gestione	25
Utilizzo avanzo di amministrazione	27
Gestione dei residui	28
Patto di stabilità interno	29
Indebitamento	30
Conto del patrimonio	31
Riconoscimento debiti fuori bilancio	32
Spesa per il personale	33
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	35
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	36
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	37
Risultati di esercizio delle principali società controllate	38
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	39
Firma e certificazione	40

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	3.612	3.611	3.567	3.521	3.488

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
MAUGERI MASSIMO	Sindaco Sindaco ed Assessore al Bilancio, Freat, Mulino, Cooperativa.
BETTONI OTTAVIO	Vice Sindaco ed Assessore ai Lavori Pubblici, Edilizia Privata, Viabilità Urbana, Arredo e Patrimonio Urbano.
PANTEGHINI GIANCARLO	Assessore alla Montagna, Agricoltura, Caccia e Pesca, Viabilità e Patrimonio Montano e Agricolo.
BETTONI PAOLO	Assessore allo Sport, Giovani e Tempo Libero
PEDRETTI GIOVANNI	Assessore con delega alle Associazioni, Commercio, Attività produttive.

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
MAUGERI MASSIMO	Sindaco
BETTONI OTTAVIO	Consigliere di maggioranza - Gruppo "BIENNO E' ANCHE TUO!!!"
BETTONI PAOLO	Consigliere di maggioranza - Gruppo "BIENNO E' ANCHE TUO!!!"
PANTEGHINI GIANCARLO	Consigliere di maggioranza - Gruppo "BIENNO E' ANCHE TUO!!!"
GIOVANNI PEDRETTI	Consigliere di maggioranza - Gruppo "BIENNO E' ANCHE TUO!!!"
COLLI SILVIA	Consigliere di maggioranza - Gruppo "BIENNO E' ANCHE TUO!!!"
PANTEGHINI MORIS	Consigliere di maggioranza - Gruppo "BIENNO E' ANCHE TUO!!!"
PANTEGHINI ANGELO	Consigliere di maggioranza - Gruppo "BIENNO E' ANCHE TUO!!!"
PEDRETTI NOEMI	Consigliere di maggioranza - Gruppo "BIENNO E' ANCHE TUO!!!"
MORANDINI CLEMENTE	Consigliere di minoranza - Gruppo "PROGETTO BIENNO"
PINI GERMANO	Consigliere di minoranza - Gruppo "PROGETTO BIENNO"
BALLERINI GIOVANNI	Consigliere di minoranza - Gruppo "PROGETTO BIENNO"
ERCOLI FRANCESCO	Consigliere di minoranza - Gruppo "PROGETTO BIENNO"

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:

Segretario: DOTT. GIOVANNI STANZIONE - In convenzione con altri Comuni

Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	4
Totale personale dipendente (num):	8

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AFFARI GENERALI	UFFICIO ANAGRAFE, STATO CIVILE, PERSONALE E TURISMO UFFICIO SEGRETERIA
AREA DI ASSETTO DEL TERRITORIO	UFFICIO EDILIZIA E TERRITORIO UFFICIO LAVORI PUBBLICI
AREA SERVIZI FINANZIARI	UFFICI CONTABILITA' - CULTURALI E SCOLASTICI UFFICIO SERVIZI SOCIALI
AREA TRIBUTI E COMMERCIO	UFFICIO TRIBUTI
AREA VIGILANZA (TRASFERIMENTO DI ATTIVITA' A UNIONE DEI COMUNI ANTICHI BORGHI DAL GIUGNO 2012 E ATTIVITA' IN COMANDO UNIONE DEI COMUNI DAL 2016)	UFFICIO POLIZIA LOCALE

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Commissioni Comunali
Criticità riscontrate	Non sufficiente specificità di alcune Commissioni.
Soluzioni realizzate	Necessità di riorganizzare le Commissioni Comunali accorpandole.

Settore/Servizio	Personale dipendente e organizzazione degli uffici
Criticità riscontrate	Necessità di dover apportare delle modifiche alla dotazione organica dell'Ente.
Soluzioni realizzate	Riorganizzazione tramite procedura di mobilità esterna ai sensi della rt. 30 del D.Lgs n. 165/201 e tramite bando di selezione pubblica per concorso.

Settore/Servizio	Fusione per incorporazione del Comune di Prestine nel Comune di Bienno
Criticità riscontrate	Il progressivo restringimento delle risorse di finanza pubblica disponibili e continue manovre di tipo finanziario (patto di stabilità) e la necessità di esercitare funzioni di erogazione di servizi pubblici, di regolazione, di autorizzazione e controllo in maniera aggregata.

Soluzioni realizzate	La fusione per incorporazione fra Comuni rappresenta una delle più significative scelte istituzionali in grado di rispondere a molte delle esigenze poste dai piccoli Comuni e di qualificare l'azione amministrativa su base territoriale attraverso la completa e definitiva integrazione delle forme di rappresentanza politica dei Comuni aderenti, che risultano ridotte nel numero di organi e di rappresentanti eletti, e degli assetti organizzativi, tecnologici e relativi alle risorse. Grazie all'importante incentivo statale attualmente commisurabile in € 410.000 all'anno per 10 anni, il nuovo Comune potrà fornire all'intera collettività i servizi derivanti dal completamento delle eccellenze dei rispettivi borghi.
----------------------	--

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2011		2015	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 26.07.2011
Oggetto	Modifica del regolamento delle commissioni comunali ed individuazione degli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune (art. 96 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267).
Motivazione	Volontà di procedere ad una riorganizzazione delle commissioni comunali, accorpandone alcune ed istituendone altre.

Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 26.07.2011
Oggetto	Modifiche al regolamento per la mostra mercato di Bienno.
Motivazione	Volontà di adeguare la composizione del comitato mostra mercato e definire il gestore della mostra stessa.

Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26.07.2011
Oggetto	Modifiche al regolamento per il servizio dell'acquedotto.
Motivazione	Modifica decisa per riportare condizioni di equità nei confronti del proprietario dell'immobile per le mancanze dell'inquilino.

Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 26.07.2011
Oggetto	Integrazione del regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari.
Motivazione	Volontà di garantire una maggiore trasparenza dell'attività amministrativa.

Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 27.09.2011
Oggetto	Approvazione variante al regolamento edilizio finalizzata al ripristino della commissione edilizia.
Motivazione	Volontà di ripristinare la commissione edilizia ai sensi della Legge Regionale n. 12 dell'11.03.2005.

Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 24.11.2011
Oggetto	Adozione regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate erogate dal Comune. Regolamento ISEE.
Motivazione	Necessità di adottare un nuovo testo in base a nuovi elementi che caratterizzano i diversi servizi d'intervento ed anche agli effetti dell'applicazione della normativa ISEE prevista dalle disposizioni nazionali e regolamentari del Comune.

Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 24.11.2011
Oggetto	Integrazione al regolamento edilizio a seguito decreto direttore generale sanità n. 20109 del 29.12.2005.
Motivazione	Necessità di adattare le indicazioni delle linee guida alla realtà socio-economica e territoriale di Bienno allo scopo di contemperare le esigenze produttive in agricoltura con quelle relative all'igiene e sicurezza.

Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 29.12.2011
Oggetto	Esame ed approvazione modifiche al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi in economia.
Motivazione	Necessità di adeguare il regolamento alla normativa vigente sia relativamente ai limiti di importo massimi ammissibili, sia alle norme successivamente intervenute.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 61 del 29.12.2011
Oggetto	Modifiche ed integrazioni al nuovo regolamento comunale di regolamentazione del transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale (VASP).
Motivazione	Necessità di modificare la validità del permesso rilasciato e l'abolizione del divieto di transito per i cittadini di Esine e Prestine sul territorio di Bienno.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 30.03.2012
Oggetto	Modifica dello statuto del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica.
Motivazione	Necessità di approvare il nuovo statuto proposto dall'Assemblea dei Soci del Consorzio Forestale.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 27.04.2012
Oggetto	Regolamento per l'applicazione della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Variazione.
Motivazione	Volontà dell'Amministrazione di non mettere a carico della collettività le esenzioni concesse a vari istituti.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 30.05.2012
Oggetto	Approvazione regolamento per l'applicazione dell'IMU. Determinazione aliquote IMU anno 2012.
Motivazione	Necessità di stabilire aliquote ed agevolazioni per la nuova imposta.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 30.05.2012
Oggetto	Approvazione regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Determinazione aliquote e scaglioni di reddito.
Motivazione	Necessità di istituire l'imposta determinando aliquote e scaglioni per l'applicazione dell'addizionale.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 25.07.2012
Oggetto	Integrazione al regolamento edilizio comunale. Incentivazione urbanistica.
Motivazione	Necessità di modificare le norme del regolamento per meglio adeguarlo alle necessità dell'Ente.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 19.11.2012
Oggetto	Adozione delle integrazioni del regolamento edilizio comunale. Incentivazione urbanistica.
Motivazione	Necessità di introdurre integrazioni per dare la possibilità anche al Comune di Maturare crediti edilizi.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 19.11.2012
Oggetto	Adozione delle integrazioni del Regolamento edilizio a seguito del decreto del Direttore Generale della Sanità n. 20109 del 29.12.2015.

Motivazione	Volontà di meglio definire la normativa del regolamento edilizio connessa coi criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale e contestualmente revocare la propria delibera Consigliare n. 56/2011.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 29.01.2013
Oggetto	Approvazione delle integrazioni del regolamento edilizio comunale - incentivazione urbanistica.
Motivazione	Volontà di perseguire gli obiettivi indicati dal Documento di Piano del PGT relativamente al centro storico.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 29.01.2013
Oggetto	Approvazione delle integrazioni del regolamento edilizio a seguito del Decreto del Direttore Generale della Sanità n. 20109 del 29.12.2015.
Motivazione	Conferma le linee guida approvate con propria delibera consigliere n. 44/2012.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 25.3.2013
Oggetto	Approvazione regolamento per la conduzione dei cani sul territorio del comune di Bienno.
Motivazione	Necessità di coordinare la detenzione, la conduzione e la circolazione dei cani nell'ottica di tutelare allo stesso tempo la civile convivenza nel nostro centro abitato.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 25.3.2013
Oggetto	Approvazione regolamento dei controlli interni.
Motivazione	Adempimento previsto dalle prescrizioni di cui al D.Lgs. 267/2000 modificato e convertito nella legge n. 213/2012 per disciplinare i controlli interni dell'Ente.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 25.3.2013
Oggetto	Approvazione delle modifiche dello statuto della Società "Valle Camonica Servizi spa" per l'adeguamento degli strumenti di controllo analogo a disposizione dei soci e contestuale trasformazione in società a responsabilità limitata, nonché riallineamento degli affidamenti in essere dei servizi di igiene ambientale.
Motivazione	Necessità di modifiche in materia di controllo analogo e contestualmente di approvare la trasformazione della forma giuridica della società da SPA a SRL.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 29.04.2013
Oggetto	Esame ed approvazione modifiche allo statuto dell'"Unione degli Antichi Borghi di Vallecamonica".
Motivazione	Necessità di adeguare lo statuto alle disposizioni di cui all'art. 18 comma 7 della l.r. 19/2008 come richiesto dalla Regione Lombardia.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 24.06.2013
Oggetto	Approvazione regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).
Motivazione	Istituzione del nuovo tributo sui rifiuti e servizi e relativa regolamentazione.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 24.6.2013
Oggetto	Approvazione regolamento mercato biologico ed enogastronomico "Sapori di Borgo".

Motivazione	Volontà di promuovere prodotti agricoli del territorio.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 27.09.2013
Oggetto	Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES). Variazione.
Motivazione	Necessità di adeguare il regolamento alle necessità del territorio.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 17.10.2013
Oggetto	Approvazione regolamento comunale per l'utilizzo dei parchi e delle aree verdi comunali.
Motivazione	Necessità di coordinare l'utilizzo dei parchi ed aree verdi per evitare una cattiva fruizione degli spazi stessi.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 27.11.2013
Oggetto	Modifica al regolamento di organizzazione e funzionamento del museo etnografico del ferro, delle arti e tradizioni popolari.
Motivazione	Necessità di introdurre esenzioni alle attività delle associazioni preposte nonché adeguare la composizione degli organi di gestione del museo.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 07.04.2014
Oggetto	Adozione variante al regolamento edilizio per modifica funzionamento della Commissione Edilizi.
Motivazione	Necessità di modifica regolamentare dovuta sostanzialmente al funzionamento e partecipazione ai lavori della Commissione Edile, incompatibilità e decadenza, rimozione e sospensione membri.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 18.06.2014
Oggetto	Approvazione regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC).
Motivazione	Istituzione nuova imposta che si compone dell'IMU, della TASI e della TARI.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 18.06.2014
Oggetto	Approvazione variante al regolamento edilizio per modifica funzionamento della Commissione Edilizia.
Motivazione	Conferma variante al regolamento edilizio comunale dovuta sostanzialmente al funzionamento e partecipazione ai lavori della Commissione Edile, incompatibilità e decadenza, rimozione e sospensione membri.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 18.06.2014
Oggetto	Adozione delle integrazioni al regolamento edilizio a seguito del decreto della regione Lombardia n. 12678 del 21.12.2011 e adeguamento del Regolamento edilizio per effetto dell'art. 17-quinquies. Comma 1 della legge 134/2012.
Motivazione	Necessità di integrare il regolamento edilizio comunale con le linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 7.10.2014
Oggetto	Adozione delle modifiche al regolamento edilizio comunale - Incentivazione urbanistica.

Motivazione	Necessità di ampliare le zone interessate dall'incentivazione urbanistica.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 7.10.2016
Oggetto	Approvazione delle integrazioni al Regolamento edilizio a seguito del decreto della Regione Lombardia n. 12678 del 21.12.2011 e adeguamento del regolamento edilizio per effetto dell'art. 17-quinquis, comma 1 della legge 134/2012.
Motivazione	Conferma integrazioni al regolamento edilizio comunale con le linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 9.12.2014
Oggetto	Modifiche allo Statuto dell'Unione degli Antichi Borghi di Vallecamonica.
Motivazione	Necessità di modificare il regolamento al fine di consentire l'adesione del Comune di Civate Camuno e l'adeguamento alla legge 7.4.2014 n. 56.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 9.12.2014
Oggetto	Modifiche al nuovo regolamento comunale di regolamentazione del transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale (VASP).
Motivazione	Volontà di modificare il rilascio delle autorizzazione al transito sulla viabilità agro-silvo-pastorali.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 9.12.2014
Oggetto	Modifica regolamento per l'uso delle malghe.
Motivazione	Volontà di allineare il numero di UBA nelle malghe di proprietà comunale.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 9.12.2014
Oggetto	Approvazione delle modifiche al Regolamento edilizio comunale- incentivazione urbanistica - esame osservazioni.
Motivazione	Necessità di accogliere l'osservazione pervenuta e modificare definitivamente il regolamento comunale allargando le opportunità di utilizzo dei crediti edilizi sul territorio comunale.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 06.07.2015
Oggetto	Approvazione variazione Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)
Motivazione	Necessità di disciplinare, per quanto demandato all'autonomia impositiva del comune, l'applicazione della IUC , aggiungendo agevolazioni e modificando l'articolo che ne prevede il versamento.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 23.10.2015
Oggetto	Approvazione regolamento comunale per la partecipazione e la consultazione dei cittadini.
Motivazione	Necessità di redigere un regolamento per disciplinare le procedure per l'attuazione degli istituti di partecipazione popolare previsti dallo statuto comunale quali le istanze, le petizioni e le richieste di referendum consultivo.
Riferimento	Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 16.01.2016
Oggetto	Modifica regolamento per l'uso delle malghe.
Motivazione	Volontà di modificare la data di presentazione al comune delle domande di assegnazione delle malghe, inserire un riconoscimento delle spese per lavori eseguiti dall'alpeggiatore e aggiunto un articolo relativo al conferimento di fabbricati attigui.

Riferimento	Delibera della Giunta Comunale n. 94 del 17.8.2011
Oggetto	Proposte di modifiche ed integrazioni del nuovo regolamento comunale di regolamentazione del transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale (VASP)-
Motivazione	Proposta di modifiche ed integrazioni al regolamento comunale di regolamentazione del transito sulla viabilità agro-silvo-pastorali al Consorzio Forestale Bassa Valle Canonica.

Riferimento	Delibera della Giunta Comunale n. 147 del 16.12.2011
Oggetto	Approvazione regolamento per la misurazione e la valutazione della performance e per l'applicazione del sistema premiale.
Motivazione	Necessità di approvare un regolamento conforme ai principi del D.Lgs. 150/2009 e smi.

Riferimento	Delibera della Giunta Comunale n. 117 del 1.12.2014
Oggetto	Approvazione del regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra-
Motivazione	Necessità di approvare un regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	5,50	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	5,50	8,30	8,30	8,30	8,30
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	2,00	2,00	2,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,00	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia	TARSU	TARSU	TARES	TARI	TARI
Tasso di copertura	87,95 %	100,04 %	93,28 %	99,11 %	100,00 %
Costo pro capite	110,15	109,55	126,10	123,63	113,24

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il Comune di Bienno, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 25 marzo 2013 ha dato attuazione alle normative contenute nel DL 174/2012, prevedendo specifiche forme di controllo (preventive e successive) sulla regolarità amministrativa e contabile, oltre che sugli equilibri finanziari.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Nel rispetto dei vincoli in materia di spesa del 'personale e facoltà di assunzione, l'Amministrazione Comunale, ad inizio mandato, ha ritenuto di dover apportare delle modifiche alla dotazione organica dell'Ente.
Fine mandato	<p>Con Delibera della Giunta Comunale n. 131 del 11.11.2011 sono state apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO-FINANZIARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stato eliminato n.1 posto Istruttore Direttivo Cat. D; - è stato trasformato n.1 posto Istruttore Cat. B3 in 1 Istruttore Amministrativo-contabile Cat. C; <p>AREA TECNICO-MANUTENTIVA: -</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono stato eliminato n. 3 posti Collaboratore tecnico Cat. B3 , n. 4 posti Operatori Cat. A, n.2 posti Esecutore Scolastico Cat. B; - sono stati trasformati: <ul style="list-style-type: none"> n. 1 posto di Esecutore tecnico Cat. B in 1 Istruttore tecnico Cat. C, n. 1 posto di Collaboratore tecnico Cat. B3 in 1 Istruttore tecnico Cat. C, n. 1 posto di Istruttore tecnico Cat. C da Tempo Pieno a Tempo Parziale (26 ore); <p>AREA SOCIO-ASSISTENZIALE –</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stato eliminato n. 1 posto di Esecutore Cat. B; <p>La pianta organica con la deliberazione di cui sopra è stata pertanto rideterminata in n. 15 posti di cui 9 coperti, 6 vacanti.</p> <p>Nel gennaio 2012, attraverso procedura di mobilità esterna ai sensi della rt. 30 del D.Lgs n. 165/2001, è stata introdotta in organico n. 1 figura professionale di Istruttore Tecnico cat. C4.</p> <p>Nel mese di giugno del 2012 si è operato il trasferimento all'Unioni dei Comuni Antichi Borghi del personale adibito al servizio di polizia locale per effetto di trasferimento di attività ai sensi 31 del D.Lgs 165/2011. In conseguenza dell'uscita del Comune di Bienno dall'Unioni dei Comuni Antichi Borghi n. 1 Istruttore di Polizia Locale Cat. 4 è stato reinserto nella pianta organica del presente Ente.</p> <p>Nell'ottobre del 2012 è stato indetto un bando di selezione pubblica per n. 1 posto di istruttore contabile cat. C1 ed è stato conseguentemente coperto il posto vacante dell'area Amministrativa ed Economico-Finanziaria.</p>

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	<p>Le opere pubbliche più significative programmate dall'Amministrazione comunale sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> * La realizzazione della rotonda di intersezione tra Via Aldo Moro e Via Fiamminghino, al fine di limitare la velocità dei veicoli che vi transitano; * La sistemazione della viabilità stradale in località Piazze; * La realizzazione parcheggi in località Parada a servizio di Via Ripa e delle zone limitrofe, con relativa scalinata e ascensore per collegare la Parada con Via Ripa; * L'ampliamento della strada di via Ripa con realizzazione di marciapiede a sbalzo in carpenteria metallica e sistemazione della scalinata di accesso al Mulino; * La realizzazione area camper. <p>Si è assunto infine l'impegno a sollecitare la Provincia di Brescia affinché provveda all'allargamento della curva delle Olte per dare maggiore possibilità di sviluppo alle aziende</p>

	<p>situate nella parte alta del paese.</p>
Fine mandato	<p>ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO DELLA MALGA CASINONE DI VALDAJONE. Con l'intervento si è proceduto alla ristrutturazione del fabbricato esistente ed alla realizzazione di nuovi locali per rendere l'immobile funzionale a servizio dell'attività d'alpeggio. Si è provveduto a compartimentare i locali, si è creata una cucina/soggiorno, bagno e locale deposito, il nuovo corpo di fabbrica, annesso al fabbricato esistente, è stato adibito a locale dormitorio, direttamente fruibile dalla cucina/soggiorno, mentre la stalla, ha l'accesso separato, locale generatore e porticato. Adeguamento funzionale degli spazi adibiti alla filiera del latte, sulla base dei dettami del DPR 54/97, mediante compartimentazione dei locali esistenti (attuali cucina/dormitorio/lavorazione e affioramento) in modo da ricavare il locale lavorazione, il locale affioramento, separati da un locale filtro/corridoio da cui si accede anche ad un piccolo bagno, e locale stagionatura, accessibile direttamente dal locale lavorazione. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 459.782,27 di cui € 372.590,74 coperti da contributo regionale e € 87.191,53 da risorse del Comune.</p> <p>ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO DELLA MALGA CRAPER DELLA VALDAJONE Ristrutturazione ed adeguamento igienico sanitario del fabbricato adibito all'alpeggio. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 306.434,99 di cui € 248.343,02 coperti da contributo regionale e € 58.091,97 da risorse del Comune.</p> <p>RIFACIMENTO RETI TECNOLOGICHE IN VIA ROCCOLO (STRADA PROVINCIALE N. 109). Si è provveduto al rifacimento delle reti tecnologiche di un tratto di Via Roccolo (S.p. n. 109), per una lunghezza pari a circa ml 170,00, e precisamente: posa acquedotto in ferro DN 65 lungo tutto il tratto, posa rete fognaria in PVC DN 315, rifacimento degli allacciamenti alle reti dell'acquedotto e della fognatura, sistemazione del fondo stradale mediante posizionamento di strato di binder da 7 cm e tappeto d'usura da 3 cm. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 24.687,79 coperto da risorse comunali.</p> <p>OPERE D'IMMISSIONE FOGNATURE COMUNALI NEL COLLETTORE COMPRESORIALE. E' stato realizzato un ripartitore di portata nel tratto terminale della rete fognaria, a monte dello scarico n. 1, necessario per assoggettare a trattamento verso l'impianto di depurazione di Esine. E' stato realizzato uno scarico di superficie, lo scaricatore, a quota altimetrica inferiore, farà defluire i reflui diluiti nel condotto di immissione al collettore comprensoriale. Il costo complessivo dell'opera € 14.720,20 coperto da risorse comunali.</p> <p>SOSTITUZIONE DI UN TRONCO FOGNARIO IN VIA LUIGI ERCOLI E OPERE COMPLEMENTARI. Sono stati rifatti gli impianti tecnologici quali fognatura, acquedotto e la posa di tubazioni passacavo per l'interramento di linee elettriche e telefoniche, partendo dalla P.za Liberazione fino all'incrocio con Via A. De Gasperi. Le fasi lavorative sono state le seguenti: scarifica dell'esistente pavimentazione con l'asportazione dei vecchi impianti tecnologici esistenti; rifacimento della rete fognaria e dei relativi allacciamenti; rifacimento della rete dell'acquedotto e dei relativi allacciamenti; sistemazione cordoli marciapiede esistenti con rifacimento della pavimentazione soprastante; stesura di tout-venant compresa preparazione del piano di posa e stesura del binder con soprastante tappeto d'usura; Il costo complessivo dell'opera è stato di € 197.192,40 di cui € 167.542,37 per le opere principali ed € 29.650,03 per opere complementari coperto da risorse comunali.</p> <p>STABILIZZAZIONE DI VERSANTE E SISTEMAZIONE DI FRANA IN LOCALITÀ PONTE SESA E REGIMAZIONE DEL TORRENTE VALDAJONE NELLE LOCALITÀ PONTE DEI SIGNORI E PONTE DI MEZZO. P.S.R. 2007 - 2013 - Misura 226. Nello specifico i lavori sono stati effettuati sul versante della frana nel canale adiacente le baite, dove è stato realizzato un selciato per permettere lo scorrimento d'acqua e di eventuali detriti, questo per salvaguardare il versante e le baite stesse. Sul medesimo versante è stata costruita una briglia di contenimento della terra a secco, a protezione della strada che porta in località Campolungo. Sono state tagliate le piante a taglio raso, non solo per alleggerire il versante ma per dare più sicurezza alle persone che transitano, anche sporadicamente nei periodi estivi, lungo i sentieri. E' stata ripristinata la strada comunale con posa di conglomerato bituminoso. Il costo complessivo dell'opera € 362.657,94 di cui € 298.775,18 coperte da contributo regionale e € 63.882,76 da risorse del Comune.</p> <p>MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PAVIMENTAZIONE IN CUBETTI DI PROFIDO DELLA VIA CONTRIZIO Si è proceduto, nel primo tratto, alla rimozione della pavimentazione esistente, al rifacimento del sottofondo ed alla successiva posa della pavimentazione con cubetti di recupero. Nel secondo tratto della Via Contrizio si è provveduto alla pulizia della boiaccia presente ammalorata ed alla successiva completa sigillatura della pavimentazione. L'importo dei lavori è stato di € 34.980,00 coperti da risorse del Comune.</p> <p>MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PAVIMENTAZIONE IN PORFIDO DELLA PIAZZA E DELLA VIA CASTELLO. Si è provveduto alla pulizia della boiaccia presente ammalorata ed alla successiva completa sigillatura della pavimentazione. L'importo dei lavori è stato di €</p>

14.000,00 coperti da risorse del Comune.

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA IMPIANTO ELETTRICO ED ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI ESPOSITIVI DELL'ECOMUSEO PRESSO IL PALAZZO SIMONI FE'.

Per mantenere la fruibilità delle sale espositive si è intervenuto con urgenza alla riqualifica dell'impianto elettrico al fine di ottemperare alle Norme vigenti per la sicurezza dei luoghi espositivi, si è provveduto alla sostituzione dell'impianto di illuminazione ed installare l'impianto di illuminazione di sicurezza e d'emergenza. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 29.333,50 di cui € 13.070,75 coperti da contributo regionale e € 16.262,75 da risorse del Comune.

LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEL PALAZZO SIMONI FE' - PRIMO LOTTO.

I lavori di restauro hanno interessato il salone centrale al piano terra e le stanze al piano secondo dove si erano verificati fenomeni di efflorescenze saline su buona parte dei dipinti a causa delle infiltrazioni delle acque meteoriche dalla copertura. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 150.000,00 di cui € 75.000,00 coperti da contributo regionale e in medesima misura da risorse del Comune.

REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE IN VIA ARTIGIANI IN FREGIO ALLA PROPRIETÀ "GRIGNA IMMOBILIARE". Si è provveduto alla realizzazione di marciapiede in Via Artigiani in luogo della vetusta muratura artigianale esistente. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 28.594,00 coperto da risorse comunali.

CONSOLIDAMENTO BRIGLIA DEL TORRENTE GRIGNA. I lavori hanno riguardato il consolidamento della briglia esistente che presentava un elevato ammaloramento. Data la strategicità dell'opera è stato indispensabile e urgente intervenire in quanto la sua integrità era quasi totalmente compromessa avendo un grado di efficienza ormai molto basso. In particolare si è proceduto alla realizzazione di una sottofondazione, al rifacimento del corpo centrale della briglia ed alla realizzazione di un selciato a secco legato con trefoli, ubicato a valle della briglia stessa. Si è provveduto allo svaso ed alla pulizia in destra idrografica tra la briglia e la nuova soglia e a monte della briglia nella porzione centrale dell'alveo nonché alla realizzazione di una nuova difesa spondale (scogliera) in destra idrografica dove la scarpata fluviale risultava molto erosa dalla corrente. Il costo complessivo dell'opera € 190.236,79 di cui finanziato da Regione Lombardia.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA EDIFICIO ADIBITO A SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO UBICATO IN VIA RIPA. E' stato rimosso il manto di copertura esistente e si è realizzato un pacchetto isolante e ventilato costituito da barriera vapore, pannelli isolanti, listoni per ventilazione, assito e guaina impermeabile. Il nuovo manto di copertura è stato eseguito con tegole marsigliesi mentre la lattoneria in lamiera preverniciata. Come prescritto dalla normativa vigente, è stata posizionata la linea vita, contro le cadute dall'alto. Il costo complessivo dell'opera € 108.030,19 di cui € 70.000,00 finanziato con contributo statale e € 38.030,19 con risorse comunali.

AMPLIAMENTO PALESTRA COMUNALE SITA IN VIA MARCONI N. 1. Per migliorare i servizi ai cittadini si è deciso di ampliare la palestra comunale, creando un nuovo corpo di fabbrica completamente indipendente dalla palestra scolastica. La superficie utile al piano è di mq 112 al piano terra e di mq q 120 al piano rialzato, garantendo i giusti spazi per l'avviamento di una nuova attività extrascolastica di alto livello. Il progetto e la direzione Lavori sono stati affidati al Geom. Gian Paolo Pedretti con studio in Bienno Via Dottor. G. Tempini n. 7 mentre i lavori sono stati appaltati alla ditta Bellicini Fausto S.r.l. Semplificata Unipersonale con sede a Bienno in Via Zerna n. 9/b. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 96.122,20 di cui € 46.211,20 finanziati dalla società KINETIK PROGETTIAMO SALUTE SRL Società Sportiva Dilettantistica, con sede Darfo Boario Terme (BS) e € 40.000,00 da contributo di Regione Lombardia.

ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO DEI LOCALI DI LAVORAZIONE LATTE DELLA MALGA VALDAIONE INFERIORE.

La necessità degli interventi realizzati sono emersi nel corso di un sopralluogo effettuato in data 21.06.2012 da parte degli ispettori del dipartimento di prevenzione veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale competente, che hanno prescritto l'adeguamento igienico sanitario della Malga Valdajone Inferiore. Si è quindi provveduto a realizzare un intercapedine di areazione in corrispondenza del locale di deposito, è stata demolita la pavimentazione esistente nel locale di deposito e realizzato un solaio areato costituito da cupole in plastica, tutti i locali sono stati completamente tinteggiati. Il costo complessivo dell'intervento € 32.237,33 di cui € 12.000,00 da contributo di Comunità Montana di Valle Camonica e € 20.237,33 da risorse del Comune.

RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDE IN VIA MAZZINI LUNGO S.P. N. 8 Si è provveduto alla sistemazione del marciapiede pedonale posto in Via Giuseppe Mazzini lungo la strada Provinciale n.8, nel tratto successivo a quello già riqualificato negli anni precedenti. Si è proceduto nella demolizione completa di marciapiede in cemento esistente, allo smontaggio e

riposizionamento del cordonato in granito, per la rettifica e l'ampliamento dei marciapiedi con relativo spostamento di alcune caditoie stradali, realizzazione di rampe d'accesso per abbattimento barriere architettoniche con installazione di piastre di risalita in granito, realizzazione di aiuole lungo tutto il marciapiede oggetto di sistemazione con installazione impianto di irrigazione, e formazione di nuova pavimentazione in massello autobloccante a doppio strato finitura al quarzo di colore rosa. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 15.344,75 finanziato da risorse comunali.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCALINATA DI COLLEGAMENTO TRA LA VIA RIPA E LA VIA GLERE. Con il presente intervento si è provveduto alla rimozione della pavimentazione esistente ed alla completa riqualificazione della scalinata, con modifica del profilo e la creazione di nuove alzate. E' stata inoltre realizzata l'illuminazione completa della scalinata. Il costo complessivo dell'opera è stato di € 18.805,36 finanziato con risorse comunali.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STRADA DELLE PIAZZE DI SOPRA. L'intervento è in fase di realizzazione e prevede il rifacimento completo della pavimentazione esistente, e precisamente si procederà: alla scarifica meccanica di tutto il tracciato per la preparazione del piano di posa, livellamento del piano stradale ed eventuale ricarica con materiale inerte, posa di canalette trasversali in guard-rail per convogliare l'acqua meteorica in appositi dissipatori di tubi passacavi per eventuale futuro interrimento dei cavi elettrici, attualmente aerei e nuova pavimentazione in conglomerato bituminoso "binder". La spesa per l'opera è di € 80.000,00 coperta con risorse comunali.

RIFACIMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI IN VIA FANTONI. L'intervento è in fase di realizzazione e prevede la rimozione della pavimentazione esistente ed il rifacimento di tutti i sottoservizi: fognatura, acquedotto rete gas, enel e telecom. Il costo previsto per la realizzazione dell'opera è stato di €. 159.500,00 finanziato con risorse comunali.

RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE IN VIA FANTONI. I lavori sono in fase di realizzazione, è prevista la completa rimozione della pavimentazione in cubetti di porfido e la successiva posa con realizzazione di nuovo camminamento in lastre di granito. Il costo previsto per la realizzazione dell'opera è di €. 45.500,00 finanziato con risorse comunali.

REALIZZAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SUL VASO RE.

I lavori sono in fase di realizzazione. Il progetto è finalizzato a prelevare l'acqua dal canale artificiale esistente "Vaso Rè", convertire il salto in energia elettrica ed a restituire la medesima acqua a valle della centrale realizzata a monte dell'isola ecologica.

L'appalto per la concessione di costruzione e gestione dell'impianto idroelettrico "Vaso Rè - Bienna" è stato concesso alla società di progetto IDRO-RE S.r.l. con sede in Pisogne, via Trento n.1. L'importo totale dell'intervento è di € 2.070.000,00.

Il totale complessivo delle opere realizzate e in fase di realizzazione è di € 4.438.159,71. Tale importo è coperto da risorse del Comune per € 1.001.932,03 (di cui 56.000,00 con mutuo destinato al restauro conservativo di Palazzo Simoni Fè), da contributi di altri Enti (Stato, Regione Lombardia e Comunità Montana di Valle Camonica) per € 1.320.016,48 e da intervento di Privati per € 2.116.211,20.

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	Obiettivi assegnati all'Area Assetto del Territorio da parte dell'Amministrazione quello di svolgere le attività dell'Ufficio Edilizia privata nei modi e nei tempi previsti dalle norme di riferimento, quello di supportare tutti i cittadini, in ugual misura, nell'iter di rilascio dei dovuti permessi. La reintroduzione della Commissione Edilizia si prefigura altresì come un passo fondamentale voluto durante il presente mandato.
Fine mandato	Durante le annualità 2011-2016 (dato al 08.04.2016): * stati rilasciati n. 150 Permessi di Costruire, * sono state acquisite n. 178 Denunce di Inizio Attività * sono state acquisite n. 166 Segnalazione certificata di inizio attività * sono state acquisite n. 269 Comunicazioni di Attività Edilizia Libera Per un totale di 763 pratiche.

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	Obiettivo assegnato all'Area Assetto del Territorio da parte dell'Amministrazione quello di evadere le pratiche nei tempi previsti dalla normativa.

Fine mandato	<p>* Rilascio del certificato di destinazione urbanistica. (D.P.R. 380/01): 30 giorni dalla data di presentazione della domanda</p> <p>* Permesso a costruire (L.R. 12/05, articolo 38): 60 giorni dalla data di presentazione della domanda</p> <p>* Denuncia di inizio attività (L.R. 12/05, articolo 42 - D.P.R. 380/01 art.22): 30 giorni dalla data di presentazione della domanda</p> <p>* Comunicazione attività edilizia libera (C.I.A.) Art.6 comma 4 D.P.R. 380/01 e s.m.i.): 10 giorni dalla data di presentazione della domanda. Data l'esiguità dei tempi non si procede alla comunicazione di avvio del procedimento</p> <p>* Certificato di agibilità DPR 06.06.2001, n. 380 articolo 25: 30 dalla data della richiesta / 60 giorni in caso di silenzio assenso</p> <p>* Richiesta autorizzazione paesistica semplificata (art. 146 D.lgs 22,01,2004 - art. 2 del D.P.R. 09.07.2010 n.139): 60 giorni dalla data di presentazione della domanda</p> <p>* Richiesta autorizzazione paesistica ordinaria (art. 146 D.lgs 22,01,2004): 100 giorni dalla data di presentazione della domanda</p> <p>* Segnalazione certificata inizio attività (D.P.R. 380/01): 30 giorni dalla data di presentazione della domanda</p> <p>* Comunicazione eseguita attività CE.A. (Art. 41 comma 2 del D.P.R. 6.06.2001 n. 380 e s.m.i.): 60 giorni dalla data di presentazione della domanda</p> <p>* Richiesta autorizzazione per la trasformazione d'uso del suolo nei terreni gravati da vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923 - L.R. N. 31 del 05.12.2008): 30 giorni in caso di intervento subdelegato al Comune dalla data di presentazione della domanda</p>
--------------	---

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sostegno all'istruzione, alla cultura e socialità
Inizio mandato	<p>Opera all'interno del territorio comunale l'Istituto Comprensivo G. Romanino che gestisce l'offerta formativa di tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di 1 grado. Attraverso il Piano di Diritto allo Studio, ossia lo strumento di programmazione annuale attraverso il quale l'Amministrazione Comunale garantisce e sostiene l'azione delle Istituzioni Scolastiche, in un'ottica di stretta collaborazione divenuta sempre più indispensabile dopo l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica (art. 21 della Legge Bassanini n. 59/1997), l'Ente si è posto l'obiettivo di favorire gli alunni e le loro famiglie nel percorso scolastico e di crescita personale attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla programmazione didattico-educativa alla scuola dell'infanzia ed alla scuola primaria e secondaria di I grado. - Refezione scolastica. - Interventi per favorire la piena integrazione degli alunni disabili inseriti nella scuola fornendo il personale educativo - assistenziale, il trasporto e le necessarie attrezzature specialistiche. <p>L'Amministrazione Comunale si è posta inoltre l'obiettivo di garantire la presenza della Scuola Materna paritaria di ispirazione cristiana (compresa la terza sezione) e si è valutata la possibilità di affidare la gestione della stessa ad un ente morale esterno, garantendo la presenza delle Suore Sacramentine come figure di istruzione.</p> <p>Ulteriore obiettivo della presente Amministrazione quello di "mettere in campo" una serie di iniziative volte a far riscoprire alle persone, soprattutto di giovane età, la bellezza della lettura sfruttando altresì una struttura però poco valorizzata (biblioteca comunale).</p>
Fine mandato	<p>Al fine di sostenere la programmazione didattico-educativa della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, l'amministrazione ha erogato annualmente un contributo finalizzato a parziale copertura delle spese per la gestione delle diverse attività complementari programmate dall'Istituto Comprensivo (corsi, gite d'istruzione, connessioni internet con finalità didattiche, incontri, laboratori d'arte e attività interattive con gli artisti del Borgo degli Artisti ecc.). Sono altresì stati annualmente garantite borse di studio a favore degli studenti meritevoli della scuola secondaria di secondo grado e premi di merito dedicate a studenti lodevoli della scuola secondaria di primo grado secondo (mediamente per euro 4.000 per anno scolastico).</p> <p>Il Comune di Bienno, nel rispetto del principio di sussidiarietà, ha previsto altresì l'erogazione del servizio di assistenza alle alunne ed agli alunni diversamente abili e frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, pubbliche e private, che necessitano di supporto per agevolare l'integrazione scolastica e favorirne l'inserimento nelle migliori condizioni possibili.</p> <p>Si è raggiunto inoltre l'obiettivo, grazie alla collaborazione della Parrocchia, dell'ADASM e di un gruppo di genitori, di costituire finalmente un Ente Morale a cui è stata affidata la gestione del cosiddetto "Asilo delle Suore". Tale Ente ogni anno è sostenuto grazie ad un sostanzioso contributo da parte dell'Amministrazione Comunale.</p>
Obiettivo	Sviluppo servizio mensa

Inizio mandato	L'amministrazione Comunale si è posta l'obiettivo di garantire il proseguimento servizio di refezione scolastica a favore degli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria.
Fine mandato	<p>Per il servizio di refezione scolastica a favore degli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria l'Amministrazione si è servita dell'ausilio di una cooperativa sociale onlus che opera sul territorio ossia la "Biennese Cooperativa Sociale ARL".</p> <p>Per assicurare un servizio valido ed efficace sono state previste tabelle dietetiche aderenti ad indicazioni nutrizionali, studiate da dietologi dell'ASL. Queste tabelle sono state sviluppate su quattro settimane e su due periodi (menù autunno/inverno e menù primavera/estate), allo scopo di garantire pasti più vari, sani e dietetici.</p> <p>Sono stati altresì inseriti all'interno del menù diversi ingredienti biologici e a km zero.</p> <p>Gli utenti hanno contribuito al servizio mensa con le quote previste annualmente dalla Giunta Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione. Per l'anno scolastico 2015/2016 l'amministrazione ha operato una significativa riduzione delle quote a carico delle famiglie residenti (es. da euro 5 a 4,50 pasto giornaliero per gli alunni della scuola primaria residenti appartenenti a nuclei familiari con indicare economico inferiore a 100.000 euro).</p> <p>La spesa del servizio Mensa scuola dell'infanzia statale è stata per anno scolastico 2015/2016 euro 64.860,00 di cui 44.000,00 euro recuperati dagli utenti mentre la spesa mensa scuola primaria per anno scolastico 2015/2016 è stata di euro 81.150,00 di cui 57.000,00 euro recuperati dalle famiglie degli utenti.</p> <p>Si segnala inoltre che durante il presente mandato il numero degli alunni della scuola primaria che hanno usufruito del servizio mensa è andato via via crescendo in ragione dell'aumento del numero delle classi interessate. Nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 infatti tutte le classi della scuola primaria di Bienno hanno una sezione interessata dal servizio in analisi.</p>

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Non è stato previsto lo sviluppo del servizio di trasporto scolastico in ragione della conformazione territoriale entro cui l'Ente si sviluppa.
Fine mandato	Su richiesta, è stato tuttavia garantito dall'Amministrazione un supporto finanziario, quando le scolaresche si sono trovate nella condizione di doversi spostare con mezzi adeguati (pullman). E' stato il caso, ad esempio, degli spostamenti da e per i corsi di piscina degli alunni della scuola dell'infanzia paritaria.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	L'Amministrazione Comunale ha inteso implementare il servizio di raccolta rifiuti porta a porta con l'introduzione della "raccolta puntuale", ossia "io pago quanti rifiuti produco". Il principio è lo stesso di quando si va a fare la spesa: compro 4 panini, pago per 4 panini, compro 10 panini, pago per 10 panini. Questo sistema, già presente in altri paesi, permetterà di addebitare ad singolo utente quanti rifiuti indifferenziati ha prodotto e di scalare dalla sua tariffa i rifiuti differenziati che ha raccolto.
Fine mandato	In questo mandato amministrativo si è prestato particolare attenzione al tema "rifiuti" migliorando l'intero sistema di raccolta al fine di rendere Bienno maggiormente attento alle dinamiche ambientali. Attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini si è raggiunto l'obiettivo di una riduzione complessiva del rifiuto prodotto, conseguendo una leggera riduzione dei costi di gestione. Si è passati infatti da 1.466 tonnellate di rifiuti prodotti nel 2010 (differenziata al 47%) a 1.287 tonnellate nel 2015 (differenziata al 72%). Il Comune di Bienno è stato insignito per dal 2014 del titolo di Comune Riciclone. I costi si sono ridotti dai 398.213 euro del 2011 ai 394.993 del 2015. Nell'ottobre del 2014 è stato inserito, come da programma elettorale il sistema di raccolta puntuale. E' stato distribuito, per ogni utenza, un contenitore dotato di TAG per la raccolta del rifiuto indifferenziato, attraverso il quale è possibile monitorare gli svuotamenti. Questo sistema consentirà successivamente di introdurre la tariffa puntuale. Si è provveduto a risolvere un problema che da anni di trascinava, attivando un sito dedicato per lo svuotamento dei rifiuti per proprietari di seconde case presenti a Bienno solo nel fine settimana.

Sociale

Obiettivo	Sociale - Assistenza alla persona
Inizio mandato	<p>Per i servizi in ambito assistenziale in favore degli utenti biennesi si è inteso proseguire sulla strada precedentemente seguita ossia di beneficiare delle competenze dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona per il tramite dell'Unione dei Comuni Antichi Borghi. Si ricorda infatti che, con deliberazioni consiliari, i comuni del Distretto Valle Camonica - Sebino hanno costituito un'Azienda consortile (denominata "Azienda territoriale per i servizi alla persona"), ai sensi dell'art. 31 e degli art. 113 bis e 114 del D. lgs 267/2000 al fine di gestire in modo associato i servizi socio assistenziali, socio sanitari e le politiche sociali allargate secondo le indicazioni contenute nel Piano di Zona, approvandone la Convenzione costitutiva e lo Statuto.</p> <p>Si è deciso inoltre di implementare un servizio gioco/compiti, in collaborazione con altri enti morali e religiosi di Bienno, con genitori e universitari biennesi, con collocazione ideale presso</p>

	bellissima biblioteca comunale, oppure nel Palazzo Simoni Fè.
Fine mandato	<p>In considerazione della scelta operata dall'Amministrazione Comunale il Comune di Bienno di interrompere la sua permanenza nell'Unione degli Antichi Borghi di Vallecamonica dal 31.12.2015, si è ritenuto di provvedere autonomamente al rinnovo del contratto di servizio con l'Azienda Territoriale per i servizi alla Persona.</p> <p>Diversi sono i servizi offerti. Tra questi:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Servizio Sociale Professionale che prevede la presenza di un' Assistente Sociale presso la sede comunale la quale svolge un'attività di aiuto e supporto alla persona, alla famiglia e ai gruppi. E' il punto di accesso per richiedere informazioni e/o servizi forniti sia dal Comune sia dall'Azienda o da altre Istituzioni. * Centro Diurno Disabili C.D.D. è una struttura integrata semiresidenziale che accoglie giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari * I C.S.E. sono strutture integrate non residenziali che accolgono giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari * SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA ossia un servizio sociale territoriale che mira a favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in accordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo * Il Servizio di Assistenza e Integrazione Scolastica prevede l'assistenza specialistica finalizzata alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento del soggetto cui l'intervento è rivolto, eccetto gli interventi di assistenza di base di competenza dell'Istituzione Scolastica *Il Servizio "Sostegno Domiciliare" è un intervento prestato da personale professionalmente preparato, finalizzato a sostenere specifici progetti a favore del minore disabile nel suo percorso di crescita e di formazione con riferimento alle aree dell'apprendimento scolastico, della integrazione sociale, del sostegno alle autonomie e del sollievo alle famiglie in condizioni di particolare criticità. E' un Servizio destinato prioritariamente ai minori disabili che vivono in un ambiente familiare con sufficienti competenze educative; il servizio è esteso anche ai disabili adulti per la realizzazione di specifici progetti. *SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE rivolto al sostegno e alla cura della persona disabile con autonomia ridotta o compromessa al fine di prevenire o posticipare il ricorso a strutture residenziali; fornisce un supporto che, integrato a quello dei familiari, consente di avere un adeguato livello di assistenza.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	<p>L'Amministrazione comunale al suo insediamento ha inteso proseguire sulla strada del soddisfacimento dei bisogni delle persone anziane del comune di Bienno.</p> <p>Si è inteso inoltre mettere in atto una attiva collaborazione con il Centro Anziani per la gestione e l'organizzazione di eventi culturali, spettacoli e di attività di altro genere rivolti a tutti gli iscritti del centro.</p>
Fine mandato	<p>E' stato garantito presso il territorio comunale, a prezzo convenzionale e in base alla reali disponibilità finanziaria dell'utente, il servizio di fornitura e distribuzione dei pasti agli anziani residenti e/o persone con un'insufficiente autonomia organizzativa e incapaci di prepararsi autonomamente il pasto. La fornitura dei pasti avviene tutti i giorni con esclusione della domenica e festivi e vengono serviti un pasto completo di primo, secondo, contorno, pane, frutta e/o dessert. Rispetto all'anno 2011 i pasti serviti nel corso del 2015 sono aumentati di n. 703 unità.</p> <p>Ogni anno inoltre, per la stagione estiva, il Comune di Bienno ha organizzato soggiorni climatici al mare per persone anziane ed autosufficienti. Annualmente sono stati comunicati, tramite avviso pubblico, programmi e termini di iscrizione. Si tratta di un servizio proposto nell'ottica di animazione e inclusione sociale di coloro i quali rappresentano la storia del paese.</p> <p>E' stato altresì garantito sul territorio del Comune di Bienno il servizio di prelievi a domicilio svolto da infermieri professionisti qualificati residenti nel comune (lavoro ai biennesi).</p> <p>Il servizio in oggetto ha lo scopo di fornire prestazioni di carattere socio-assistenziale che integrino quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale, erogate dalla ASL locale.</p> <p>Sono stati individuati come destinatari del servizio i cittadini di età superiore ai sessantacinque anni regolarmente residenti nel comune di Bienno.</p> <p>Il servizio è stato altresì erogato a cittadini residenti di età inferiore ai sessantacinque anni nei confronti dei quali l'ASL locale ha rilasciato un certificato che ne comprovi lo stato di invalidità non inferiore all'80% o comunque necessitano, per comprovate esigenze (quali ad esempio: l'impossibilità a deambulare, la non autosufficienza, etc.), del servizio infermieristico comunale di prelievo del sangue a domicilio.</p> <p>Hanno altresì potuto usufruire del servizio gratuitamente i bambini da 0-14 anni.</p> <p>Per i soggetti destinatari sopra individuati il servizio è stato totalmente gratuito.</p> <p>L'assistenza è stata comunque garantita anche da coloro che non hanno i requisiti sopra citati con una spesa a carico del cittadino di Euro 15,00.</p> <p>Ripetto al 2012 il numero dei prelievi gratuiti effettuati dagli infermieri professionali nel corso del 2015 è aumentato di n. 391 unità.</p> <p>Complessivamente, a partire dall'approvazione di nuovi criteri di gestione da parte della</p>

presente Amministrazione nel dicembre 2011 e all'argomento delle classi di destinatari del servizio, sono stati erogati n. 6192 prelievi a domicilio gratuiti (dato al 29.02.2016).

Per il tramite dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona sono stati attivati altresì ad esempio:

* Servizio Assistenza Domiciliare SAD, è un insieme di servizi di aiuto alla persona ed alle famiglie per cittadini in condizioni di autonomia ridotta o compromessa ai quali vengono fornite prestazioni di cura della persona e dell'abitazione finalizzate al mantenimento ed al sostegno del soggetto nella gestione delle incombenze quotidiane presso la sua abitazione.

* Telesoccorso, è un servizio telefonico in grado di attivare, tramite una centrale operativa, gli interventi necessari per l'emergenza, consentendo ad anziani in condizione di solitudine e/o con gravi patologie sanitarie la permanenza nel proprio ambiente di vita. Consente anche di usufruire di "telecompagnia" attraverso chiamate settimanali da parte di personale preparato e competente.

Turismo

Obiettivo	Sostegno al turismo e alle attività culturali
Inizio mandato	<p>Bienno è un borgo medievale, dalle antiche tradizioni artigiane, situato in Valle Camonica, in provincia di Brescia. E' stato riconosciuto come uno dei Borghi più belli d'Italia per le sue caratteristiche specifiche: per la suggestione del paesaggio, per la ricchezza dei suoi edifici storici, per la presenza di cicli pittorici e artistici di rilevanza nazionale, per la varietà della sua proposta culturale e turistica. Recente è, inoltre, il riconoscimento dello stesso come il 5° classificato al concorso "Borgo dei Borghi" che lo vedeva come unico rappresentante lombardo. Bienno aderisce, inoltre, alle reti "I Borghi più belli d'Italia" e "Paesi Bandiera Arancione".</p> <p>Obiettivo generale postasi la presente Amministrazione quello di attivare, promuovere e sostenere il processo di crescita culturale, economica e sociale di Bienno sia attraverso la valorizzazione della propria identità culturale sia attraverso iniziative di creazione e divulgazione del patrimonio immateriale oltre i confini regionali e nazionali. Si è inteso quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attrarre nuovi pubblici, incrementare fruitori/visitatori • promuovere modelli innovativi di gestione del patrimonio materiale e immateriale locale • favorire la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili e sostenere la formazione di nuove generazioni e nuovi talenti; • promuovere la creatività contemporanea e incentivare la produzione di opere originali e di qualità • ricercare una maggior aggregazione sociale e nuove forme di collaborazione tra realtà locali e gli artisti/attori del progetto in modo da rivalutare il tessuto economico locale e allo stesso tempo rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini alle proprie comunità • sviluppare effettivi collegamenti e collaborazioni con altri soggetti, servizi e organizzazioni non necessariamente culturali presenti sul territorio, a livello sia locale, sia nazionale, sia internazionale. • promuovere lo scambio, la contaminazione di idee di artisti provenienti da città e paesi diversi • consentire di tradurre i saperi, le esperienze proprie degli artisti in opere e progetti coerenti espressioni del territorio e delle tradizioni del borgo (dialogo interculturale - interazione di diverse realtà) • promuovere la mobilità trans-nazionale di coloro che operano nel settore culturale • favorire la socializzazione e professionalizzazione anche tra le nuove generazioni <p>Si è quindi inteso riprendere le tradizioni che un tempo caratterizzavano il paese e che nel corso degli anni si sono perse ad esempio con l'organizzazione del Palio dei Quater Cantù, il Luglio Biennese, la Festa di Cristo Re.</p> <p>Si è inoltre inteso garantire il sostegno all'attività dei Frear tenendo a vive le fucine Biennesi e individuando una o due persone le quali, affiancate dalle due associazioni presenti a Bienno, e sostenute dal Comune, per la prosecuzione della tradizione (i turisti continueranno a venire a Bienno solo se troveranno qualcuno in grado di far vedere dal vivo come funziona la fucina).</p> <p>Per il Mulino, attività gestita da molti anni e in modo egregio da una famiglia di Bienno, al fine di garantire il funzionamento di questa importante risorsa turistica ed economica, si è ritenuto necessario preoccuparsi di individuare una persona che, supportata dagli attuali gestori, potesse imparare il lavoro, in modo tale da poter tramandare la tradizione.</p>
Fine mandato	Stante gli obiettivi posti ad inizio mandato, l'Amministrazione Comunale ha operato per attrezzare sul territorio comunale alcuni punti espositivi e di ospitalità per artisti, artigiani, creativi: il settecentesco Palazzo Simoni Fé, le fucine storiche ammodernate ed attrezzate a

laboratori, la cinquecentesca Casa degli artisti.

Sono state messe in calendario una serie di iniziative durante tutto l'anno con lo scopo di promuovere il paese tutto partendo dal presupposto che tutte le attività economiche devono beneficiare dello sforzo di promozione turistica del paese. Reale sostegno si è ricevuto, in questo ambito, da tutte le associazioni del paese e in particolare da Bienno Turismo e Bienno Eventi.

Con l'indizione del primo CONCORSO BIENNO BORGO DEGLI ARTISTI nel 2013 ci si è mossi in questa direzione. Bienno Borgo degli Artisti è il progetto che il Comune di Bienno, in collaborazione con il Distretto Culturale di Valle Camonica e l'Associazione Bienno Turismo, ha inteso proporre per invitare nuovi artisti, designers, creativi a risiedere nel centro storico di Bienno e nel contesto della Valle Camonica, la Valle dei Segni. Più specificatamente, è un'iniziativa per la promozione di nuove produzioni artistiche e culturali, che intende esaltare il modello della "bottega d'artista", ossia del luogo di lavoro e di espressione della creatività, aperto alla fruizione, dove l'artista riesce a trovare nel proprio intimo e nel contesto che lo circonda e lo ospita, l'ispirazione necessaria per realizzare nuove produzioni artistiche.

L'Organizzazione di Bienno Borgo degli Artisti mette a disposizione degli artisti selezionati spazi da adibire a bottega creativa e residenze per artisti poste nel Borgo. Gli artisti partecipanti si impegnano, durante il soggiorno presso il Borgo, a far vivere la propria bottega personalmente quindi a realizzare opere tra cui quella che partecipa al concorso "Bienno Borgo degli Artisti", nell'ambito della edizione dell'annuale Mostra Mercato. Il Progetto Bienno Borgo degli Artisti si propone, quindi, quale progetto integrato dividendosi nelle sezioni "arti figurative", "teatro" "arte sacra" "valle dei segni". Esso prende avvio con un avviso di selezione, si articola nelle fasi di creazione delle produzioni ispirate alle tradizioni del territorio, prosegue con la partecipazione degli artisti alla consueta Mostra Mercato -Esposizione di arti visive e mestieri" e assume valenza internazionale in quanto prevede la presentazione di 3 degli artisti selezionati all'iniziativa "Bienno Borgo degli Artisti" presso il famoso paese francese di Saint Paul de Vence (comune francese famoso in tutto il mondo per aver ospitato importanti artisti, come Chagall, Picasso, Miro, con le sue oltre 40 gallerie d'arte e la famosa Fondazione Maeght). Tra le manifestazioni a cui gli artisti si trovano a partecipare Come si avrà modo di approfondire di seguito, il progetto Bienno Borgo degli Artisti è un progetto che può definirsi a pieno titolo espressione di una forma di innovativa di diffusione dell'arte e della cultura, forma di sperimentazione artistica e culturale rivolta alle nuove generazioni.

Si tratta, in altre parole, di una formula di valorizzazione del patrimonio culturale che prevede aggregazioni di servizi e spazi, nella prospettiva di diffondere la conoscenza e le tradizioni del territorio e rendere pienamente utilizzati i luoghi.

Il sostegno all'organizzazione annuale della MOSTRA MERCATO - ESPOSIZIONE DI ARTI VISIVE E MESTIERI è quindi indirizzato alla valorizzazione della specificità territoriale con laboratori artigianali nel centro storico.

Si tratta di una delle mostra più belle e visitate d'Italia, un appuntamento con l'arte e con gli antichi mestieri senza confini di spazio, tempo e luogo, per un viaggio affascinante tra epoche e stili diversi.

Gli espositori propongono al grande pubblico un mix intrigante e variegato di quello che è l'attuale mondo dell'artigianato; nelle piazze, nei cortili e nelle vecchie cantine del centro storico è possibile ammirare pittori, scultori, fabbri e artigiani al lavoro e meravigliarsi di fronte a mobili, dipinti, maioliche, gioielli, sculture e oggetti, testimoni di una storia antica, ma che allo stesso tempo si sente vicina.

E' stato svolto uno straordinario lavoro di promozione attraverso la partecipazione a diverse trasmissioni televisive a livello nazionale: "Ti porto io" (La 7), "Alle Falde del Kilimangiaro" (RAI 3), "Mela Verde" (Canale 5), "Mezzogiorno in Famiglia" (RAI2) e, a breve, "Sereni Variabile" (RAI2). Grazie a queste iniziative è stata riscontrata un'importante ricadita turistica.

L'Amministrazione Comunale ha altresì spinto verso la promozione dell'Area Camper posta all'ingresso del paese affidandone la gestione all'Associazione Bienno Turismo.

Sport

Obiettivo	Sport
Inizio mandato	<p>L'amministrazione Comunale ha ritenuto lo sport un elemento importante per la salute di tutta la popolazione quindi si è perseguito l'obiettivo di valorizzare tutti gli sport presenti sul territorio e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> * realizzazione di un campo sintetico a 11 nell'attuale "campetto di allenamento" del centro sportivo dove poter svolgere gli allenamenti e le partite durante la brutta stagione .Necessario quindi rifare il fondo. * realizzazione di un campo sintetico a 7 (proposto alla Parrocchia) * concessione a tariffe agevolate della palestra comunale alle associazioni sportive del paese * acquisto di attrezzature sportive nuove da collocare presso la palestra * utilizzo della struttura adiacente al campo sportivo a 11 e ricollocazione di una serie di attività sportive in modo da creare maggiore spazio per la pallavolo ed il basket

Fine mandato	<p>Per migliorare il servizi ai cittadini si è deciso di ampliare la palestra comunale, creando un nuovo corpo di fabbrica completamente indipendente dalla palestra scolastica. La superficie utile al piano è di mq 112 al piano terra e di mq q 120 al piano rialzato, garantendo i giusti spazi per l'avviamento di una nuova attività extrascolastica di alto livello.</p> <p>Il costo complessivo dell'opera è stato di € 96.122,20 di cui € 46.211,20 finanziati dalla società KINETIK PROGETTIAMO SALUTE SRL Società Sportiva Dilettantistica,.</p> <p>Il sostegno alle associazioni sportive del paese è stato garantito alle Associazioni sportive del Paese attraverso patrocini e contributi.</p> <p>L'amministrazione ha quindi appoggiato iniziative importanti quali, ad esempio, il Palio dei Quater Cantù e Corri nel Borgo.</p> <p>Si è inoltre proceduto alla creazione del parco giochi Piccoli Angeli e alla sistemazione dell'area giochi in piazzale Battistino Bonali.</p> <p>Seppur di proprietà della Parrocchia Biennese, il campo di calcio a 11 posto in Via caduti del Lavoro è stato oggetto di un intervento di miglioramento dell' illuminazione e di sistemazione erbosa.</p>
--------------	---

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

All'interno del Comune di Bienno sono parti attive del processo di misurazione e valutazione della performance:

- 1) il Sindaco;
- 2) il Nucleo di Valutazione;
- 3) i dipendenti titolari di posizione organizzativa.

Il Comune di Bienno sviluppa, in coerenza con il programma di mandato dell'amministrazione, con la relazione previsionale e programmatica, con il bilancio di previsione dell'Ente, con il piano esecutivo di gestione (PEC) / piano risorse obiettivi (PRO), il ciclo di gestione delle performance.

Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati alla Giunta Comunale nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il Comune di Bienno non è soggetto a tale controllo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Poiché alla data di stesura della relazione non è ancora stato definito il rendiconto di gestione 2015, i dati contabili riferiti a tale anno hanno valore provvisorio.

Entrate (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.539.594,52	1.630.436,17	1.790.166,19	1.714.882,12	1.604.116,37	4,19%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	136.153,25	162.168,90	184.310,98	89.326,62	70.613,81	-48,14%
Titolo 3 - Extratributarie	1.162.785,15	1.074.751,80	998.490,34	1.038.867,28	1.669.529,34	43,58%
Entrate correnti	2.838.532,92	2.867.356,87	2.972.967,51	2.843.076,02	3.344.259,52	17,82%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	922.676,26	722.523,66	342.640,94	133.220,32	510.524,26	-44,67%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	294.688,37	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	3.761.209,18	3.884.568,90	3.315.608,45	2.976.296,34	3.854.783,78	2,49%

Spese (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	2.390.135,20	2.516.681,02	2.665.830,62	2.578.235,97	2.689.048,01	12,51%
Titolo 2 - In conto capitale	1.051.719,10	1.083.604,44	430.941,43	240.695,56	485.399,53	-53,85%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	193.130,97	440.284,19	216.214,85	147.171,68	110.576,58	-42,75%
Totale	3.634.985,27	4.040.569,65	3.312.986,90	2.966.103,21	3.285.024,12	-9,63%

Partite di giro (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	212.842,37	152.304,37	331.485,17	128.769,51	302.841,89	42,28%
Spese Titolo 4	212.842,37	152.304,37	331.485,17	128.769,51	302.841,89	42,28%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Poichè alla data di stesura della relazione non è ancora stato definito il rendiconto di gestione 2015, i dati contabili riferiti a tale anno hanno valore provvisorio.

Equilibrio di parte corrente		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	1.539.594,52	1.630.436,17	1.790.166,19	1.714.882,12	1.604.116,37
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	136.153,25	162.168,90	184.310,98	89.326,62	70.613,81
Extratributarie	(+)	1.162.785,15	1.074.751,80	998.490,34	1.038.867,28	1.669.529,34
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	145.000,00	149.080,03	90.922,04	80.000,00	268.244,99
Risorse ordinarie		2.693.532,92	2.718.276,84	2.882.045,47	2.763.076,02	3.076.014,53
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	15.000,00	0,00	0,00	0,00	18.800,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		15.000,00	0,00	0,00	0,00	18.800,00
Totale		2.708.532,92	2.718.276,84	2.882.045,47	2.763.076,02	3.094.814,53
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	193.130,97	440.284,19	216.214,85	147.171,68	110.576,58
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	238.688,37	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		193.130,97	201.595,82	216.214,85	147.171,68	110.576,58
Spese correnti	(+)	2.390.135,20	2.516.681,02	2.665.830,62	2.578.235,97	2.689.048,01
Impieghi ordinari		2.583.266,17	2.718.276,84	2.882.045,47	2.725.407,65	2.799.624,59
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	64.349,34
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00	0,00	64.349,34
Totale		2.583.266,17	2.718.276,84	2.882.045,47	2.725.407,65	2.863.973,93
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	2.708.532,92	2.718.276,84	2.882.045,47	2.763.076,02	3.094.814,53
Uscite bilancio corrente	(-)	2.583.266,17	2.718.276,84	2.882.045,47	2.725.407,65	2.863.973,93
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		125.266,75	0,00	0,00	37.668,37	230.840,60

Equilibrio di parte capitale		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	922.676,26	722.523,66	342.640,94	133.220,32	510.524,26
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse ordinarie	922.676,26	722.523,66	342.640,94	133.220,32	510.524,26
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	139.908,87
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	89.000,00	335.127,00	0,00	185.000,00	89.893,75
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	45.000,00	44.000,00	0,00	0,00	150.029,40
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	100.000,00	105.080,03	90.922,04	80.000,00	118.215,59
Accensione di prestiti	(+)	0,00	294.688,37	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	238.688,37	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	234.000,00	540.207,03	90.922,04	265.000,00	498.047,61
	Totale	1.156.676,26	1.262.730,69	433.562,98	398.220,32	1.008.571,87
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	1.051.719,10	1.083.604,44	430.941,43	240.695,56	485.399,53
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Impieghi ordinari	1.051.719,10	1.083.604,44	430.941,43	240.695,56	485.399,53
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	139.908,87	498.530,78
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00	139.908,87	498.530,78
	Totale	1.051.719,10	1.083.604,44	430.941,43	380.604,43	983.930,31
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.156.676,26	1.262.730,69	433.562,98	398.220,32	1.008.571,87
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.051.719,10	1.083.604,44	430.941,43	380.604,43	983.930,31
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	104.957,16	179.126,25	2.621,55	17.615,89	24.641,56

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Poiché alla data di stesura della relazione non è ancora stato definito il rendiconto di gestione 2015, i dati contabili riferiti a tale anno hanno valore provvisorio.

		2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni	(+)	2.777.984,15	2.856.197,74	2.684.817,11	2.601.945,63	3.360.443,23
Pagamenti	(-)	2.319.039,91	2.819.830,30	2.584.766,39	2.471.748,20	2.963.621,01
	Differenza	458.944,24	36.367,44	100.050,72	130.197,43	396.822,22
Residui attivi	(+)	1.196.067,40	1.180.675,53	962.276,51	503.120,22	797.182,44
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	139.908,87
Residui passivi	(-)	1.528.787,73	1.373.043,72	1.059.705,68	623.124,52	624.245,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	64.349,34
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	139.908,87	498.530,78
	Differenza	-332.720,33	-192.368,19	-97.429,17	-259.913,17	-250.033,81
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	126.223,91	-156.000,75	2.621,55	-129.715,74	146.788,41

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Poiché alla data di stesura della relazione non è ancora stato definito il rendiconto di gestione 2015, i dati contabili riferiti a tale anno hanno valore provvisorio.

	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	490.052,47	430.167,51	375.011,76	349.792,23	613.401,17
di cui:					
Vincolato	126.699,80	265.187,82	0,00	113.038,05	0,00
Per spese in conto capitale	117.678,02	110.444,81	107.001,79	84.224,96	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	245.674,65	54.534,88	268.009,97	152.529,22	613.401,17

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione

durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Poichè alla data di stesura della relazione non è ancora stato definito il rendiconto di gestione 2015, i dati contabili riferiti a tale anno hanno valore provvisorio.

		2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	849.909,39	0,00	329.225,32	477.037,37	834.155,68
Totale residui attivi finali	(+)	2.159.250,85	2.235.437,82	1.430.961,91	954.643,69	1.021.724,55
Totale residui passivi finali	(-)	2.519.107,77	1.805.270,31	1.385.175,47	941.979,96	679.598,94
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	64.349,34
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	139.908,87	498.530,78
Risultato di amministrazione		490.052,47	430.167,51	375.011,76	349.792,23	613.401,17
Utilizzo anticipazione di cassa		No	Si	Si	Si	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Nella tabella sono esposti i dati relativi all'applicazione dell'avanzo di amministrazione operata nei vari anni, a prescindere dall'effettivo utilizzo (impegno).

	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	15.000,00	0,00	0,00	0,00	18.800,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	89.000,00	335.127,00	0,00	185.000,00	89.893,75
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	104.000,00	335.127,00	0,00	185.000,00	108.693,75

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1	75.100,43	43.838,30	19.648,01	544.899,29	683.486,03
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	11.289,00	11.289,00
Titolo 3	45.354,66	4.766,20	12.868,76	168.393,47	231.383,09
Totale titoli 1+2+3	120.455,09	48.604,50	32.516,77	724.581,76	926.158,12
Titolo 4	21.286,40	0,00	0,00	70.500,00	91.786,40
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5	21.286,40	0,00	0,00	70.500,00	91.786,40
Titolo 6	0,00	0,00	1.679,35	2.100,68	3.780,03
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	141.741,49	48.604,50	34.196,12	797.182,44	1.021.724,55

Residui passivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1	4.963,61	2.085,91	1.284,96	452.575,91	460.910,39
Titolo 2	21.368,97	0,00	0,00	117.870,39	139.239,36
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	18.113,12	2.636,23	4.901,14	53.798,70	79.449,19
Totale titoli 1+2+3+4	44.445,70	4.722,14	6.186,10	624.245,00	679.598,94

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi titoli 1 e 3	425.408,28	654.355,68	740.882,93	491.432,69	713.292,76
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.702.379,67	2.705.187,97	2.788.656,53	2.753.749,40	3.273.645,71
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	15,74%	24,19%	26,57%	17,85%	21,79%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2011	2012	2013	2014	2015
Non soggetto	Non soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
-	-	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Nel quinquennio considerato è stato contratto un solo mutuo destinato al finanziamento dei lavori di restauro conservativo di Palazzo Simoni Fè.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito iniziale (01/01)	2.990.837,55	2.797.706,59	2.699.668,80	2.483.453,95	2.336.282,27
Nuovi mutui	0,00	56.000,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	193.130,97	201.595,82	216.214,85	147.171,68	110.576,58
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	47.558,04	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.797.706,58	2.699.668,81	2.483.453,95	2.336.282,27	2.225.705,69

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale (31/12)	2.797.706,58	2.699.668,81	2.483.453,95	2.336.282,27	2.225.705,69
Popolazione residente	3.612	3.611	3.567	3.521	3.488
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	774,56	747,62	696,23	663,53	638,10

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

Il Comune di Bienna ha rispettato il limite di indebitamento fissato a livello normativo.

	2011	2012	2013	2014	2015
Interessi passivi al netto di contributi	130.616,56	122.151,71	113.256,11	108.430,00	97.230,75
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.077.620,80	3.121.424,88	2.838.532,92	2.867.356,87	2.972.967,51
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,24 %	3,91 %	3,99 %	3,78 %	3,27 %
Limite massimo art.204 TUEL	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Non essendo disponibili i dati al al 31.12.2015 quelli sotto riportati si riferiscono al 01.01.2015.

Attivo	2011	Passivo	2011
Immobilizzazioni immateriali	68.090,31	Patrimonio netto	12.678.551,07
Immobilizzazioni materiali	17.942.710,97	Conferimenti	4.866.723,98
Immobilizzazioni finanziarie	97.125,84	Debiti	3.566.705,31
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.148.906,93		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	849.909,39		
Ratei e risconti attivi	5.236,92		
Totale	21.111.980,36	Totale	21.111.980,36

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	33.067,59	Patrimonio netto	13.304.652,24
Immobilizzazioni materiali	18.780.085,69	Conferimenti	4.256.830,67
Immobilizzazioni finanziarie	170.599,83	Debiti	2.856.066,55
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	2.204,02
Crediti	954.643,69		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	477.037,37		
Ratei e risconti attivi	4.319,31		
Totale	20.419.753,48	Totale	20.419.753,48

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2015		Importo
Sentenze esecutive		7.273,51
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	Totale	7.273,51

Procedimenti di esecuzione forzata (2015)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	486.405,09	507.211,12	501.351,13	503.763,29	503.763,29
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	460.438,96	498.500,60	505.338,56	459.424,88	430.431,52
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	21,81 %	21,06 %	19,16 %	18,74 %	16,93 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

In riferimento alla spesa indicata nella tabella sottoriportata sono state indicate le spese sostenute agli interventi del bilancio corrente nn. 1 - 3 - 7 e pertanto conteggiate con criteri diversi da quelli previsti nel prospetto soprariportato per le finalità di cui al comma 557 dell'art.1 della legge 296/2006.

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale	520.701,85	521.148,26	510.790,72	483.174,60	0,00
Popolazione residente	3.612	3.611	3.567	3.521	3.488
Spesa pro capite	144,16	144,32	143,20	137,23	0,00

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	3.612	3.611	3.567	3.521	3.488
Dipendenti	9	8	9	9	8
Rapporto abitanti/dipendenti	401,33	451,38	396,33	391,22	436,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nell'anno 2013 la spesa è stata sostenuta solo per assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio di funzioni di istruzione, come previsto dal DL 90/2014.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
LAVORO FLESSIBILE ANNO 2011	0,00	35.549,91
LAVORO FLESSIBILE ANNO 2012	12.842,67	35.549,91
LAVORO FLESSIBILE ANNO 2013	35.544,91	71.089,82
LAVORO FLESSIBILE ANNO 2014	1.500,00	35.549,91
LAVORO FLESSIBILE ANNO 2015	1.340,00	35.549,91

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Il Comune di Bienna non ha aziende speciali e istituzioni.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

La dinamica della contrattazione decentrata ha rispettato i dettami normativi imposti dalla vigente legislazione, con particolare riferimento all'art. 9 del DL 78/2010.

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	44.474,28	43.347,38	41.616,77	39.790,83	45.663,69

3.12.8 Esternalizzazioni

Nel quinquennio considerato non sono stati adottati provvedimenti di esternalizzazione.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

Nel quinquennio la Corte dei Conti non ha effettuato nessun rilievo.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	Ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione MEPA per acquisti cancelleria uso uffici
Spesa a inizio mandato	3.500,00
Spesa a fine mandato	2.859,90
Risparmio ottenuto	640,10

Descrizione	Incremento dell'utilizzo della posta elettronica e riduzione spese postali
Spesa a inizio mandato	6.277,04
Spesa a fine mandato	5.399,21
Risparmio ottenuto	877,83

Descrizione	Sottoscrizione convenzioni Consip linee telefoniche comune, biblioteca, musei, mensa e ambulatori
Spesa a inizio mandato	10.049,00
Spesa a fine mandato	5.223,67
Risparmio ottenuto	4.825,33

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Risultati di esercizio - Bilancio 2011

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
FONTANONI SRL	Società r.l.	013			387.279,00	33,33	235.501,00	32.615,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2015

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
FONTANONI SRL	Società r.l.	013			382.193,00	33,33	195.055,00	4.107,00
SERVIZI IDRICI DI VALLE CAMONICA SRL	Società r.l.	013			0,00	1,41	94.411,00	-1.957,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

